

L'ANNIVERSARIO. L'associazione a Brescia è da una realtà molto attiva

L'Anffas festeggia il primo mezzo secolo

Villa Allegri vicepresidente nazionale dell'associazione: «Abbiamo sempre operato nella città e con la città»

Stefano Martinelli

Quando nel 1966 centocinquanta famiglie si unirono per creare la sezione bresciana dell'Anffas, difficilmente avrebbero potuto immaginare che lo sforzo per dare ai loro figli una vita migliore sarebbe stato un esempio anche a cinquant'anni di distanza. L'associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettuale e relazionale ha creato nel tempo un percorso dove l'assistenza ai bisogni della persona «va di pari passo con il costante impegno per rimuovere gli ostacoli presenti nella società» come sottolineato dal presidente della onlus Maria Villa Allegri.

«Abbiamo sempre operato nella città e con la città - aggiunge Villa Allegri, attualmente anche vicepresidente nazionale dell'Anffas -, in stretto rapporto con le istituzioni e con le persone». Per questo motivo saranno numerose le autorità che alle 16.30 di venerdì nella sala conferenze del museo di Santa Giulia, tributeranno i loro omaggi in occasione del cin-



Da sinistra Filippo Perrini, Maria Villa Allegri e Marco Faini

I tre distretti di Brescia, Gussago e Alto Garda coinvolgono circa 350 persone nel quotidiano

In tutto sono diciotto i servizi, gestiti da 210 dipendenti e 190 volontari impegnati

quantesimo anniversario dell'associazione. I festeggiamenti per l'importante traguardo si protrarranno però lungo tutto l'arco dell'anno, con la rassegna «Oltre ogni limite» che si concluderà nel mese di novembre. Dalle iniziative per la giornata mondiale dell'autismo del 2 aprile, al concerto del 25 settembre del noto pianista Franco-René Duchable, Anffas sarà protagonista nella vita di Brescia portando in giro per la città il suo messaggio d'inclusione e di umanità. «Siamo parte integrante della comunità - afferma il direttore della onlus Marco Faini -, e grazie a questa posizione possiamo lavorare non solo

sulle persone ma anche sul contesto in cui esse vivono». Attualmente l'Anffas conta 300 soci e fornisce servizi e attività nel campo della disabilità intellettuale. Informazioni e orientamento per le famiglie, consulenza e protezione giuridica sono alcuni dei capisaldi dell'associazione, che da quest'anno avrà a disposizione un nuovo strumento per aiutare chi ha bisogno. Nascerà infatti presso la onlus, nella sede di via Michelangelo a San Polo, il primo Centro anti discriminazione della provincia di Brescia, incaricato dal Governo di tutelare le persone con disabilità vittime di discriminazione. Dal 1982 all'attività dell'Anffas si affianca quella della Fobap, fondazione bresciana assistenza psicodisabili, specializzata nell'assistenza diretta ai bisogni dei disabili. I tre distretti di Brescia, Gussago, e Alto Garda coinvolgono circa 350 persone attraverso 18 servizi, gestiti da 210 dipendenti e 190 volontari.

«SIAMO DUE REALTÀ distinte, seppur la Fobap sia a marchio Anffas - afferma il direttore della fondazione Filippo Perrini -, ma lavoriamo a stretto contatto per formare un sistema». A cinquant'anni di distanza Anffas e Fobap sono l'esempio lampante «di ciò che si può fare partendo dal basso, cioè dall'iniziativa e dalla generosità delle persone - sostiene Maria Villa Allegri -. Il nostro futuro è con i disabili e nel territorio» per fare dell'inclusione la parola d'ordine della società. •